

Notiziario parrocchiale



Buona



PASQUA

ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero 421
Data 10/04/2016

Il Cristo doveva patire e risuscitare dai morti il terzo giorno

La liturgia continua a proporci la meditazione delle apparizioni del Risorto ai discepoli. Quella di oggi è, secondo il calcolo dell'apostolo Giovanni, *la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli dopo essere risuscitato dai morti* (v. 14). Il Signore, dopo aver suscitato la fede in lui come Risorto, vuole confermare i suoi anche nel mandato missionario. La chiamata di Gesù ad andare e ad ammaestrare le genti diverrà la dedizione esclusiva dei discepoli al di là di qualunque insuccesso e proibizione, come ci viene narrato nella prima lettura. Infatti nulla e nessuno devono scoraggiare dal servizio a Cristo e al suo regno, compresa la persecuzione.



Vogliamo rivivere con Gesù e con i discepoli quell'incontro che il Vangelo di Giovanni ci ha narrato. Rivivere per riattualizzarlo nella nostra vita e per comprendere cosa oggi il Risorto chiede a ciascuno di noi. Il quadro della scena è in Galilea, luogo molto noto ai discepoli. I discepoli dopo la Pasqua sono ritornati alle loro occupazioni, almeno sembra. E quella sera Pietro li conduce a pescare. Una pesca infruttuosa, magari come tante altre. Ma all'alba, mentre tornano con le pive nel sacco, Gesù si manifesta ad essi. Gesù chiede: lui chiede sempre all'uomo, perché l'uomo sia aiutato a donargli ciò che Dio si aspetta da lui. Gesù chiede: vuole entrare in dialogo con i discepoli e con noi, e chiede ciò che ognuno di noi gli può dare. A dei pescatori è ovvio chiedere del pesce, ma non è sempre scontato che l'uomo sia in grado di poter dare a Gesù ciò che si attende da lui.

I discepoli non lo riconoscono. Per riconoscerlo ogni volta hanno bisogno di un segno. Questa volta Gesù lo dona nella pesca miracolosa. Solo così i discepoli sono in grado di riconoscerlo. Pietro manifesta

immediatamente un amore espressivo e spontaneo. Si precipita verso Gesù e lascia gli altri discepoli a concludere la retata, che questa volta è piena di grossi pesci. Questa pesca miracolosa fatta per ordine di Gesù rappresenta senza dubbio la missione apostolica. Per i discepoli è imminente l'ora in cui dovranno prendere la rete del Signore, la rete della Chiesa. Su suo ordine dovranno gettarla in acque profonde e raccogliere con la loro parola gli uomini nel regno di Dio.

Quando Gesù non era presente i discepoli hanno faticato invano nella notte. Non per niente l'evangelista sottolinea le tenebre e il buio, caratteristici dell'assenza di Dio. Se vi è la fede di un mattino pieno di luce, non si può dubitare dell'efficacia della missione – anche della nostra – perché la riuscita non dipende tanto dagli uomini, ma dalla presenza e dalla parola del Signore risorto.

La pesca abbondante culmina nel pasto con Gesù, preparato da Gesù stesso e ad esso i discepoli sono invitati a partecipare. È difficile non pensare alla scena di Emmaus. E ancor più difficile non pensare in qualche modo alla moltiplicazione dei pani, dove il quadro è lo stesso: la riva del lago, il pane preso da Gesù e consegnato ai discepoli perché lo distribuiscano... A livelli diversi, il riferimento all'Eucaristia sembra imporsi, anche se il pane dato da Gesù non è certo il pane sacramentale. Ma il piccolo gruppo dei discepoli intorno a Gesù, evoca la Chiesa che celebra il mistero della presenza sacramentale del suo Signore risorto e che spezza il pane, che è la sua carne, di cui egli la nutre e la fa vivere. Allora non c'è missione senza comunione profonda con Gesù e tra di noi in Cristo. La Chiesa eucaristica è inseparabile dalla Chiesa missionaria. E come l'Eucaristia fa la Chiesa, dall'Eucaristia parte la missionarietà della Chiesa.

Ma la pagina del Vangelo non termina qui. Prosegue con la professione di amore a Gesù da parte di Pietro. Siamo partiti dalla fede degli apostoli che hanno creduto all'invito di gettare le reti e che riconoscono il loro Signore, per giungere a capire come tutto porti ad un amore profondo, un amore che anima e sostiene l'impegno apostolico di tutti. Un amore disinteressato, un amore oblativo, un amore per Cristo che si deve tradurre in servizio ed impegno verso i fratelli. «*Mi ami tu? Pasci...*». Ora troviamo un Pietro più consapevole della sua creaturelità. Prima della passione si era detto disposto a seguire il maestro e a dare la vita per lui (Gv 13,37). Ma ora la risposta è umile perché nella domanda ripetuta tre volte coglie il nesso profondo con il suo rinnegamento. Non afferma più se stesso, ma lascia a Gesù di conoscere la verità nel profondo del suo cuore: «*Signore, tu lo sai che ti voglio bene*».

Sommario:	Pagina
Il Cristo doveva patire	1
Giovedì Santo	2
Venerdì Santo	2
Cresima	3
Festa del perdono	3
Notizie della parrocchia	4

Pietro era un uomo, peccatore come noi. Ma il peccato non aveva spento in lui né la fede, né l'amore. Gesù affida a Pietro la sua Chiesa e Pietro prolungherà l'opera del Signore che rimane sempre il Pastore unico del suo gregge. Ma l'amore per Cristo viene ratificato dal sacrificio, perciò Pietro non parteciperà alla missione del Buon Pastore senza partecipare anche al suo sacrificio. Ciò vale come ammonizione ed insegnamento per noi. La missione che ognuno ha nella Chiesa, proprio perché partecipazione della sola ed unica missione di Cristo, non potrà – prima o poi – che misurarsi col sacrificio, perché l'amore maturo ed oblativo si ratifica col sacrificio di sé.

Anche noi, nella vita, possiamo essere disorientati dall'assenza di Gesù. Anche per noi la nostra pesca può essere fatta nel buio e risultare infruttuosa. Ma la volontà di Gesù per noi è che portiamo frutto, perché a questo Gesù ci ha destinati. Pensiamo alla nostra missione: alla sua fecondità od infedeltà. Ricordiamo che l'infedeltà spesso è dovuta alla mancanza di unione con Gesù. Non essendo uniti a lui non si può né credere, né amare com'è necessario per portare frutto. Ma se in noi abita Cristo, luce del mondo, la nostra vita sarà rischiarata dalla luce del mattino e sulla parola di Gesù getteremo le reti e coopereremo efficacemente alla pesca della Chiesa, alla missione di Cristo che continua nel mondo.

(Tratto da alleluia)

Settimana Santa - Pasqua 2016

➡ GIOVEDÌ SANTO

Giovedì 24 marzo, giovedì santo, si è tenuta come da tradizione la Messa in Cena Domini, dove sono stati protagonisti i bambini della prima comunione.

La messa del giovedì santo da inizio al Triduo pasquale, ossia i tre giorni in cui si commemorano la Passione, la Morte e la Risurrezione di Gesù. In essa si ricorda l'ultima cena del Signore in cui esso consegnò ai suoi discepoli, dopo aver lavato loro i piedi, il Comandamento dell'amore " Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

Rito fondamentale della Messa in Cena Domini è la lavanda dei piedi, è un gesto simbolico, liturgico, ma potrebbe essere semplicemente una scena di teatro; non è però questo che Gesù ci ha chiesto di fare, ci ha chiesto di andare incontro agli altri e di portare la bella notizia del servizio, della disponibilità, dell'affetto, della condivisione. Quest'anno hanno partecipato al rito alcuni genitori ed i bambini della prima comunione. Rito toccante pieno di significato, essenza stessa del cristianesimo. Gesù è venuto nel mondo per servirci e non per essere servito.

Nell'antichità, la lavanda dei piedi, era una caratteristica dell'ospitalità, era un dovere dello schiavo verso il padrone, della moglie verso il marito, del figlio verso il padre.

Gesù compiendo questo atto sovverte le cose, dà dignità agli ultimi e dimostra tutto il suo amore nei confronti del prossimo.

È sicuramente una delle più grandi lezioni di Gesù; è il donarsi agli altri senza chiedere null'altro in cambio, è il preludio al suo estremo atto d'amore verso l'umanità che sta nell'immolarsi sulla croce per la nostra salvezza. È il senso stesso del cristianesimo. Questo è l'esempio che vogliamo imitare: io vi ho lavato i piedi – dice il Signore e il Maestro – anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri accogliendovi, amandovi, aiutandovi a vicenda, aprendovi al mondo e facendo vedere quanto sia bello essere cristiani e quanto sia efficace amare Gesù.

Ringrazio Don Venish per l'esperienza che ci ha fatto vivere e per il messaggio che ha trasmesso ai nostri figli.

Loris



➡ VENERDÌ SANTO

Entrando nella Settimana Santa che porta alla Pasqua, diversi sono i riti che testimoniano e introducono alla gioia della Risurrezione.

Tra questi la Via Crucis, è forse il più carico di suggestione, drammaticità, ma anche di speranza .

Il Cammino della Croce al seguito di Gesù, era praticato originariamente in Terrasanta come esercizio di meditazione e preghiera.

Come accade anche oggi, veniva svolto ricercando i luoghi testimoni della "Passione" e venne consegnato alla nostra tradizione in epoca medioevale, dai pellegrini di ritorno da Gerusalemme.

Dalla flagellazione, al carico della croce, all'incontro con sua madre, fino alla deposizione dalla Croce ed alla tumulazione nel Sepolcro , ogni Stazione, oltre alla narrazione evangelica, ha offerto ad ognuno di noi molti spunti di riflessione su quanto i nostri dolori, le nostre fragilità, le ingiustizie subite, la solitudine ed il dubbio, siano stati d'animo vissuti, condivisi ed accettati anche da Gesù, come parte del suo cammino verso la salvezza e il Regno dei Cieli.

Come ogni anno, la Comunità Cattolica di Montecarotto, si e' raduna numerosa lungo le strade del paese, per ripercorrere e rivivere insieme, nelle quattordici stazioni della "Via Dolorosa", le ultime ore della vita terrena di Gesù. L'impossibilità di utilizzare la Chiesa Collegiata, obbligando alcuni cambi al percorso degli anni passati, ha donato alla celebrazione una veste ancora più suggestiva e coinvolgente con la conclusione della Via Crucis in piazza, sotto al loggiato della torre, davanti ai parrocchiani raccolti in meditazione e preghiera.

Giovanna M.



➡ CRESIMA

Quest'anno il 28 marzo, lunedì di Pasqua la nostra comunità ha avuto la gioia di celebrare il sacramento della Confermazione per 10 ragazzi che hanno scelto di portare a compimento il loro percorso catechistico diventando adulti nella fede e testimoni di Cristo.

Il loro ultimo periodo di preparazione non ha avuto bisogno di molta inventiva: scegliendo questa data la liturgia ci ha fornito tutto ciò che c'era bisogno per una solida formazione ai sacramenti; nel passato era consuetudine che i catecumeni ricevessero il battesimo nella veglia Pasquale e la settimana Santa era il culmine del loro catecumenato.

Abbiamo cercato di coinvolgere i ragazzi durante le liturgie del Triduo Pasquale partendo dal ritiro svoltosi il mercoledì Santo con l'aiuto di Sr. Lorella Mattioli e Don Paolo Ravasi, che ci hanno ospitato calorosamente alla parrocchia del Divino Amore a Jesi parlandoci della Trinità, del Giubileo, celebrando il sacramento della Riconciliazione e concludendo alla Messa Crismale in cattedrale, tutto questo condito con giochi e divertimento.

Il giovedì Santo i ragazzi durante la Messa in Coena Domini in parrocchia hanno portato gli oli Santi (Crisma Infermi Catecumeni. Oli consacrati il giorno precedente in Cattedrale).

Il venerdì Santo hanno partecipato in particolare alla Via Crucis e alla processione del "Cristo Morto" aiutandoci a portare gli oggetti (croce, candele ecc.) e guidando la Via Crucis con le letture

Il sabato Santo abbiamo preparato la liturgia della Cresima definendo gli ultimi particolari perché tutto fosse organizzato al meglio.

Al centro abbiamo vissuto la Pasqua del Signore dal quale proviene ogni sacramento e tutta la nostra fede. Così siamo giunti al giorno prescelto e nella Chiesa di San Francesco i 10 ragazzi hanno ricevuto lo Spirito Santo tramite l'imposizione delle mani del nostro vescovo Gerardo. Noi ringraziamo il Signore per questo dono, sappiamo che con le nostre forze e sacrifici abbiamo da offrire ben poco a questi ragazzi. Siamo certi che il Signore Risorto offrirà a questi giovani ogni bene.

Preghiamo tutti insieme perché siamo disponibili a riceverlo. Ringraziamo tutta la comunità che ci ha aiutati in particolare chi ha pregato per loro. Grazie di cuore.

(Gabriele.P)



➡ FESTA DEL PERDONO

Domenica 3 aprile, ci siamo ritrovati alle 15.00 presso la Chiesa di San Francesco perché i ragazzi del gruppo incontro (terza elementare) hanno avuto la gioia di incontrare Gesù Misericordioso nel sacramento del Perdono o Riconciliazione.

Appena arrivati è stato piacevole trovare un ambiente unico ed accogliente: la bellissima immagine di Gesù Misericordioso su un lato ed il cero pasquale acceso sull'altro, le sedie disposte in semicerchio.

Dopo il saluto da parte del sacerdote e delle catechiste, Don Venish ha incentrato l'appuntamento con Gesù sull'utilizzo di parole chiave: **Permesso - Scusa - Grazie.**

PERMESSO è la parola che si usa quando si entra da qualcuno i ragazzi sono entrati nella casa di Dio e della comunità, il segno della croce è il nostro bussare e chiedere permesso a Dio, chiediamo di incontrarlo;

SCUSA il nostro esame di coscienza, fatto ricordando i segni del Battesimo: acqua, olio, veste e cero Ad ogni bambino è stata consegnata una candela spenta, rappresenta la nostra miseria da soli non la possiamo accendere, così ogni bambino consegna la propria candela al genitore che è andato ad accenderla al cero pasquale. La luce accesa è vivere come figli nella grazia del Signore.

La vita però ci mette di fronte a delle situazioni difficili avidità, bestemmie, cattiveria etc, queste hanno spento la luce. Solo dopo la confessione, dopo il perdono la candela si ri-accende.

GRAZIE dopo la confessione i peccati sono stati "bruciati". Dopo aver ricevuto qualcosa ringraziamo, diamo spazio al nostro Grazie e al nostro impegno a perdonare gli altri.

La gioia e la serenità in questi bambini è stata significativa, il vero messaggio di festa e di perdono è giunto a loro in modo vero, si sono ri-accesi. Grazie a Don Venish e alle catechiste Mary e Lucia.

Catia C.



<p>3ª DI PASQUA At 5,27b-32.40b-41; Sal 29 (30); Ap 5,11-14; Gv 21,1-19 <i>Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.</i> R Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>10 DOMENICA LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco. • Simona Brega per Ludovico. Ore 11.00 S. Messa San Francesco - Pro popolo Ore 18.30 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam. Sagrati per Licinio e Iolanda.</p>
<p>S. Stanislao (mf) At 6,8-15; Sal 118 (119); Gv 6,22-29 <i>Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna.</i> R Beato chi cammina nella legge del Signore.</p>	<p>11 LUNEDÌ LO 3ª set</p>	<p>ORE 18,30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Fratelli Bigi per Carlo. ORE 21.15 INCONTRO DEI CATECHISTI.</p>
<p>At 7,51-8,1a; Sal 30 (31); Gv 6,30-35 <i>Non Mosè, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo.</i> R Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>12 MARTEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa Chiesa del crocifisso con le lodi Adorazione fino alle 10.30 • Fam. Aguzzi Giuseppe per Robertino.</p>
<p>S. Martino I (mf) At 8,1b-8; Sal 65 (66); Gv 6,35-40 <i>Questa è la volontà del Padre: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna.</i> R Acclamate Dio, voi tutti della terra.</p>	<p>13 MERCOLEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Bartolucci Bruno per def. Fam Ciciliani e Fiorani.</p>
<p>At 8,26-40; Sal 65 (66); Gv 6,44-51 <i>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.</i> R Acclamate Dio, voi tutti della terra. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>14 GIOVEDÌ LO 3ª set</p>	<p>ORE 18,30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Armanda Sbaffo per Erino e def. Fam. Ore 21.15 Preghiera animata da RNS</p>
<p>At 9,1-20; Sal 116 (117); Gv 6,52-59 <i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.</i> R Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.</p>	<p>15 VENERDÌ LO 3ª set</p>	<p>ORE 18,30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Pinti Claudio per Enrico e def. Fam.</p>
<p>At 9,31-42; Sal 115 (116); Gv 6,60-69 <i>Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.</i> R Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai salvato.</p>	<p>16 SABATO LO 3ª set</p>	<p>ORE 15.00 Catechismo. ORE 17.30 Disponibilità per le confessioni - C. S. Francesco. ORE 18,30 Santa Messa Chiesa San Francesco preceduta dal S. Rosario . • Lauretta Pieralisi per Giuseppina, Enrico, Elena, Pierino e Olinda.</p>
<p>4ª DI PASQUA At 13,14.43-52; Sal 99 (100); Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30 <i>Alle mie pecore io do la vita eterna.</i> R Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia. GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.</p>	<p>17 DOMENICA LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco. • Giacani Pietro per def. Fam. • Ilde Balducci per Luminari Roberto. • Verdolini Luigi per Armando, Mariotti Mario e Verdolini Lorenzo. Ore 11.00 S. Messa San Francesco - Pro popolo Le famiglie dei ragazzi della Cresima e della prima comunione sono in pellegrinaggio con il Vescovo a Corinaldo. Ore 18.30 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Giampieretti Quartina per Sagrati Maria, Merli Furio e Liana.</p>
<p>• Domenica 17 Aprile nel pomeriggio il pellegrinaggio dei cresimandi e comunicandi al santuario di S. Maria Goretti in Corinaldo, con un guida di eccezione il nostro vescovo Mons. Gerardo. La partenza è fissata alle ore 14.30, utilizzando i propri mezzi, con l'intenzione di trovarci presso il parcheggio sotto le mura arrivando quindi a piedi al Santuario. Alle ore 16,00 sarà celebrata la Santa Messa presso il Santuario al centro di Corinaldo.</p> <p>• Sabato 23 Aprile La parrocchia vi propone un pellegrinaggio al Miracolo Eucaristico di Lanciano e al Sacro Volto di Manoppello. Costi di partecipazione (viaggio e visite guidate) sono 15€ i ragazzi della Comunione (o di età inferiore) e 25€ adulti. I bambini sotto i 5 anni non pagano. Per informazioni e prenotazioni chiamare 3313929598</p>		